

## La storia, la svolta

### LA TESTIMONIANZA

Melina Chiapparino

«Vi prego aiutatemi, mia figlia sta morendo». Con queste parole, pronunciate tra le lacrime, è cominciato l'incubo di Fabio Patriciello e sua moglie Rosanna che hanno rischiato di perdere la figlia di 18 mesi. I coniugi, residenti a Venafro in Molise, si trovano a Napoli da più di dieci giorni per assistere la piccola «salvata in extremis dai medici del Loreto Mare» come racconta la coppia che ha voluto rendere testimonianza di quanto «in questa città operino persone che definire angeli non è un'esagerazione».

Tutto è cominciato con un viaggio intrapreso dalla famiglia per approfondire la situazione clinica della bimba. «Mia figlia minore, dopo la guarigione da una polmonite ha avuto una ricaduta, abbiamo deciso di recarci a Napoli per ulteriori accertamenti» spiega Fabio che insieme alla moglie e alla figlia maggiore di 5 anni, si è ritrovato ad assistere a una forte crisi convulsiva e respiratoria della piccola. «Stavo guidando e ho sentito mia figlia tossire sempre più fino a non respirare - continua il padre -. Quello che è successo dopo è stato un miracolo».

### IL MALORE

La crisi che ha lasciato senza fiato la bimba di 18 mesi è avvenuta mentre la piccola viaggiava in auto percorrendo la tangenziale, il 23 gennaio 2026. «Io e mia moglie abbiamo capito subito la gravità della situazione e non conoscendo le strade o gli ospedali più vicini, abbiamo fermato l'auto nella piazzola di sosta per chiedere aiuto» racconta Fabio, sorpreso dall'attenzione e dalla premura del popolo napoletano. «Qualcuno voleva aiutarci facendo la manovra di disostruzione ma sapevamo che si trattava della polmonite e l'unica cosa da fare era andare in ospedale» racconta Fabio che insieme al resto della famiglia è riuscito a raggiungere il Loreto Mare grazie «a un poliziotto fuori servizio che, con il suo scooter, ha fatto da apripista e ci ha portati fino al presidio di via Vespucci».

# «Salvata da un agente che non era in servizio così mia figlia è rinata»

► La corsa in ospedale poi l'auto in panne ► Al Loreto Mare la prontezza dei medici I genitori: fuori pericolo dopo due giorni



LA COPPIA Fabio Patriciello e sua moglie Rosanna hanno scritto una commovente lettera di ringraziamento all'agente, libero dal servizio, che li ha aiutati a salvare la loro bambina di 18 mesi

**LA LETTERA DI RINGRAZIAMENTO AL PREFETTO «ISTITUZIONI FORTI GRAZIE A UN LAVORO DA PROFESSIONISTI»**

L'ospedale, però, da più di tre anni non è dotato di pronto soccorso e dopo la parentesi della conversione in Covid Hospital è diventato struttura ospedaliera con ambulatori, assistenza oncologica e lungodegenza per adulti. «Il poliziotto che era con noi ci ha accompagnato dentro

l'ospedale, avevo mia figlia in braccio e ho visto venirci incontro medici e infermieri che ovviamente non si aspettavano una scena del genere» aggiunge Fabio che, a quel punto, ha pronunciato queste parole: «vi prego, aiutatemi mia figlia sta morendo».

### Qualiano

#### Spacciatore arrestato dopo un inseguimento

Venti chilometri contromano lungo la Circonvallazione esterna con a bordo un carico di 59 dosi di cocaina da proteggere. Sono quelli percorsi da Francesco Di Natale, 28enne del parco Verde di Caivano, prima di essere fermato dai carabinieri. Mezz'ora dopo le 15, il traffico delle ore di punta. Tra le auto quella del 28enne e quella della sezione radiomobile di Giugliano. Il punto di contatto, il momento in cui i carabinieri calano la paletta per l'alt è nel comune di Qualiano. Di Natale non ha intenzione di fermarsi, così schiaccia l'acceleratore. I giri dei due motori salgono vertiginosamente, l'inseguimento si protrae per venti chilometri. Una corsa folle tra automobilisti terrorizzati, clacson, frenate e i militari che tentano di fermare il fuggitivo. L'auto viene bloccata e sulla strada i carabinieri troveranno anche l'involucro di cui si era disfatto Di Natale. All'interno la cocaina. L'uomo è finito in manette per detenzione di droga a fini di spaccio e resistenza a pubblico ufficiale.

### IL SALVATAGGIO

La piccola è stata intubata dall'equipe dei Rianimatori del Loreto Mare e assistita dai medici e gli infermieri del presidio, fino all'arrivo dell'ambulanza pediatrica inviata dall'ospedale Santobono, allertato dai sanitari della struttura di via Vespucci. «Il medico rianimatore è riuscito a intubare e salvare la vita a una bimba di 18 mesi senza avere a disposizione alcun tubo endotracheale pediatrico ma, soprattutto, le equipe del Loreto ci hanno subito accolto e aiutato, senza protocolli con grande cuore e coraggio» continua Fabio che ha inviato una lettera al prefetto di Napoli, Michele di Bari, per descrivere il comportamento «eroico di un servitore dello Stato appartenente al Corpo di Polizia», del medico Rianimatore e in generale del personale sanitario che ha salvato la vita alla figlia. «Ringraziamo anche tutto il reparto di Rianimazione del Santobono che fino a due giorni fa ha assistito la piccola, ora trasferita in reparto e fuori pericolo» aggiungono Fabio e Rosanna, tirando un sospiro di sollievo.

### L'APPELLO

L'appello della coppia molisana non è solo un modo per dire grazie ad «Antonio, il poliziotto, al Rianimatore e a tutto il personale sanitario del Loreto Mare» ma vuole essere una preghiera affinché «nel presidio di via Vespucci venga almeno riaperto un punto primo soccorso». «La salute e la presa in cura dei cittadini è un bene fondamentale per una comunità e invitiamo il governo regionale a ripensare a quanto sia importante il Loreto Mare e restituirgli la possibilità di fare primo soccorso», concludono Fabio e Rosanna stretti in un abbraccio con le loro due figliole finalmente insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL TRASFERIMENTO AL SANTOBONO DOPO LE PRIME CURE «LA PICCOLA È FUORI PERICOLO ADESSO È IN REPARTO»**

### GLI STUDENTI

L'incontro con gli allievi dell'istituto professionale Ferraioli sul libro incentrato sul delitto del giornalista

«A. Esposito Ferraioli» un incontro sulla storia di Giancarlo, a partire dal libro «Terra nemica» di Pietro Perone, Edizioni San Paolo. A volere la mattinata il giornalista, Roberto Aiello, con il sostegno della preside Rita Pagano, che porta avanti percorsi di legalità anche all'interno dell'Istituto Penale di Nisida. I ragazzi dell'istituto di Poggioreale, dopo aver ascoltato, hanno promesso una cosa semplice: non fermarsi lì, e approfondire. In una scuola professionale si impara anche che idea di città vuoi servire: quella delle scorciatoie o quella delle regole. Dopo la mattinata dedicata a Siani la risposta è più netta nel segno della lezione di Giancarlo, che a distanza di 40 anni è più che mai attuale.

**A POGGIOREALE UN INCONTRO CON GLI STUDENTI DELL'ALBERGHIERO FERRAIOLI SUL LIBRO «TERRA NEMICA»**

## Siani, la macchina da scrivere torna a viaggiare: intestato a Giancarlo il biglietto del treno

### L'INIZIATIVA

Riparte con il «Frecciarossa 9646» dalla stazione centrale di Napoli la macchina da scrivere di Giancarlo Siani. Stavolta non viaggia come un cimelio, né come un oggetto da custodire: riparte come un viaggiatore. Emesso da Trenitalia un biglietto a nome del giornalista de Il Mattino assassinato dalla camorra quarant'anni fa. Non un «bagaglio», non una «spedizione», un posto a sedere come accade con chi ha ancora una voce da portare in giro. Quella macchina fatta salire sul treno dice infatti una cosa semplice: la lezione di chi è stato ucciso per avere raccontato la verità, in anni in cui nessuno denunciava le collusioni tra politica e camorra, continua a vivere. La «Olivetti» di Siani non si può dunque mettere nella «stiva», non si archivia. Viaggia attraverso il tempo e le città, arri-



IL VIAGGIO La macchina da scrivere con il biglietto intestato «Giancarlo Siani»

va nelle scuole, finisce sul tavolo dei convegni, esposta nei musei. È da mesi davanti agli occhi di tanti, di coloro che scelgono di non di-



menticare e fare memoria di un sacrificio laico.

### BINARIO UNICO

A promuovere l'iniziativa è «Binario Uno» con il sostegno di Ugl Ferrovieri dell'Emilia Romagna e Caracò, in collaborazione con la Fondazione Giancarlo Siani e con

**L'OLIVETTI ATTESA IN EMILIA ROMAGNA PER UN TOUR NELLE SCUOLE IL 18 APRILE GIORNATA DEDICATA AL CRONISTA**

il supporto dell'Interporto di Bologna e del Cepim di Parma. Nel teatro delle Briciole, la macchina da scrivere troverà di nuovo le ragazze e i ragazzi delle scuole superiori emiliane, proseguendo il percorso iniziato lo scorso anno. Dal 14 al 18 aprile sono previste diverse iniziative dedicate a «diritti, memoria e lotta alla criminalità» e l'intera giornata del 18 aprile sarà tutta dedicata al cronista del Mattino con il fratello Paolo che ieri insieme con Gianmario, figlio e nipote, ha consegnato la macchina da scrivere agli organizzatori.

Sempre ieri, a Napoli, la memoria si è misurata con un luogo che più di altri parla di futuro: una scuola. All'Istituto Alberghiero